

## Confronto con il commissario Bernardi

# Pizzo, immobili fatiscenti L'Asp prende impegni

Già dato incarico  
per lo sgombero dei locali  
occupati abusivamente

Rosaria Marrella

### PIZZO

Strutture fatiscenti e ormai pericolose. Il nodo da sciogliere è sempre lo stesso e riguarda gli immobili di proprietà dell'Asp che considerato lo stato di degrado, oltre a costituire una minaccia per la sicurezza pubblica, rappresentano anche un pericolo igienico sanitario. Una questione che si perde nel tempo e su cui la terna commissariale aveva già richiesto l'intervento dell'Asp ma senza che ad oggi siano trovate soluzioni.

In particolare, si tratta di otto immobili che versano in stato di abbandono: ruderi anche con i tetti sfondati che restituiscono l'immagine di un territorio degradato. Un indecoroso spettacolo nel centro storico e sulla frequentatissima via Marcello Salomone: proprio qui, sotto un immobile abbandonato peraltro ci sono due ulteriori unità immobiliari sempre dell'Asp, occupate abusivamente, per cui l'Azienda ha già dato incarico ai legali per lo sgombero, per come emerso nel corso dell'incontro tra il commissario Antonio Reppucci e il nuovo manager, Maria Pompea Bernardi.

Sul tavolo diverse questioni che l'Ente ha in "sospeso" con l'Asp e su cui in un anno di attività Reppucci ha più volte chiesto risposte. Tanti incontri e impegni ancora disattesi. Una svolta, però, sembrerebbe poter arrivare con il neo commissario che nel corso dell'incontro tenutosi martedì ha dato prova di conoscere i problemi della cittadina napitina, sui quali si è detta

pronta ad andare a fondo. «È stato un incontro molto proficuo – ha spiegato Reppucci –. La dirigente mi è parsa sensibile e con grande capacità di ascolto, di dialogo e di confronto sui temi che il Comune aveva posto all'attenzione del commissario precedente; si era informata ed aveva già notizie. Sicuramente avremo modo di approfondire e valutare le strade da intraprendere; l'ho trovata molto aperta, sensibile e disponibile dunque la ringrazio pubblicamente». Tra gli obiettivi anche quello di istituire il registro dei tumori e di migliorare l'utilizzo dell'ospedale, oltre all'individuazione di una sede fissa per l'Avis, «il manager – ha fatto sapere il commissario di Pizzo – si è detta d'accordo col Comune anche perché è un aspetto che interessa tutta la collettività; ha dato ampia disponibilità ad individuare un ambiente idoneo atto a consentire donazioni e raccolta sangue all'interno della struttura di via Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Via Salomone** Uno degli immobili di proprietà dell'Azienda sanitaria

